

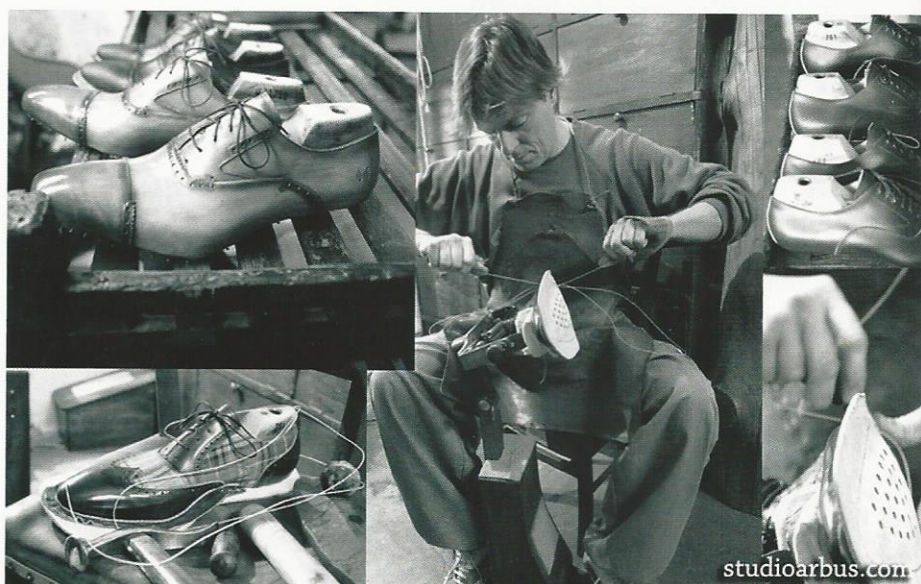
BRASILIANDO

Doriano Marcucci, ultimo allievo di "Basi" Basilio Testella, universalmente riconosciuto il maestro dei maestri.

✂ Massimo Pigliapoco

"C

ome accadono le cose? Che domanda... probabilmente non scoprirò mai perché ma sono quasi certo che le cose che ci accadono noi le attiriamo, nel bene e nel male. Sono sempre in giro e passo la mia vita parlando con chi incontro. Qualche mese fa sono venuto a sapere "per caso" dell'esistenza di un mastro calzolaio di Montegrano, un uomo capace di creare scarpe uniche, un artista insomma. Unico indizio che ero riuscito a cogliere era che aveva una bottega dentro le mura. Qualche giorno dopo, passando in quel paese e ricordandomi della "soffiata", ho svolto una breve ricerca e poco dopo ho suonato un campanello. Mi ha aperto un "ragazzetto" sulla cinquantina che, dopo essermi presentato e aver spiegato il motivo della mia visita, m'ha detto: "Sicuro che cerchi proprio me? Sai qui a Montegrano esistono altri due o tre artigiani bravissimi, non vorrei che tu avessi sbagliato persona." Al che m'è venuto spontaneamente di rispondere: "Se sono qui probabilmente la persona che cercavo sei tu." Una volta superata la soglia del laboratorio ho avuto l'impressione di aver attraversato uno Stargate; macchinari quasi inesistenti e quei pochi non vecchi, antichi. Banchi da lavoro fine '800, arnesi e utensili forgiati a mano, ceppi e banchetti



studioarbus.com

come se ne vedono nei musei dedicati all'antico artigianato e poi, in un angolo, una decina di strumenti musicali.

Come si dice...la domanda m'è sorta spontanea: "Fai il calzolaio o il musicista?"

"Ahahah...è vero. Chi entra qui per la prima volta rimane spesso un po' sconcertato dall'arredamento. Diciamo che la musica è stata il mio primo amore, e quello come sai non te lo scordi più; quella delle scarpe è stata la seconda grande passione. Sono le circostanze che mi hanno portato a fare il calzolaio, non era propriamente un sogno giovanile. Ti spigo: ho passato la mia infanzia a Roma e all'età di 17 anni,

quando frequentavo l'istituto d'arte, ho conosciuto una ragazzetta che mi "sottraeva" dalle lezioni scolastiche. Un giorno il preside telefonò a mia madre chiedendo informazioni su di me, dato che da un mese più nessuno mi aveva visto a scuola; puoi immaginare il seguito. Papà quel pomeriggio mi fece un aut aut: "O vai a scuola o ti metti a lavorare!" Il mattino dopo, con le mie cose in una valigia, ero in viaggio per Montegrano, dove abitavano i miei nonni materni. Qui a Montegrano cosa vuoi che mi mettessi a fare? Probabilmente se i miei nonni fossero stati di Montappone avrei fatto cappelli; se di Mogliano avrei lavorato il vimini."

"Ahah...come ragionamento non